RELAZIONE DI INIZIO MANDATO
ANNI 2020 - 2026

(articolo 4 bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

Il sottoscritto Dott. Markus Maurmair eletto Sindaco del Comune di Valvasone Arzene a seguito della consultazione amministrativa del 20 e 21 settembre 2020, presenta la **"Relazione di inizio mandato",** che viene redatta ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere la situazione economico-finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo avvenuto a seguito delle elezioni del 20 e 21 settembre 2020.

La norma citata dispone:
"1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamente dei medesimi enti.
2. La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti".

L'adempimento della predisposizione della relazione di inizio mandato trova applicazione per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, anche ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 17.07.2015, n. 18 "La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali".

La relazione di inizio mandato succede temporalmente alla relazione di fine mandato del precedente periodo amministrativo, pubblicata sul sito istituzionale dell'ente e trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Friuli Venezia Giulia, a norma di legge.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti dell'ente.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio - art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le tabelle che seguono fanno riferimento al Bilancio di Previsione 2020/2022, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 30 dicembre 2019, e al rendiconto della gestione 2019, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 29 giugno 2020.

A differenza della relazione di fine mandato, per la relazione di inizio mandato non esistono schemi tipo, non è prevista la sottoscrizione da parte del Revisore Unico e neppure l'obbligo di invio alla Corte dei Conti.

E' prevista, invece la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

1. DATI GENERALI

1.1 – Popolazione residente al 1 gennaio 2020: n. 3919

La tabella che segue espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni:

	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione residente	3.988	3.954	3.921	3.929	3.919

1.2 - ORGANI POLITICI

Sindaco:

Maurmair Markus: Urbanistica e pianificazione del territorio, turismo, cultura e rapporti istituzionali.

Vice Sindaco:

Bellone Massimiliano: Polizia locale e sicurezza, personale e edilizia privata

Assessori:

Avoledo Fulvio: Bilancio e tributi, rapporti con aziende partecipate
Annibale Bortolussi: Agricoltura, ambiente e manutenzione del territorio
Cherubin Maurizio: Protezione civile, associazioni e volontariato, transizione digitale
Menini Umberto: Lavori pubblici, commercio e attività produttive
Raffin Lucia Maria: Politiche sociali e del lavoro e pari opportunità
Teccolo Ilenia: Politiche giovanili e istruzione

Consiglieri Comunali delegati:

Avoledo Tiziano: Innovazione tecnologica, politiche europee, ambiente ed energia
Bono Sandra: Eventi culturali e valorizzazione nuova biblioteca, politiche per la terza e quarta età
Gentile Ilaria: Promozione del territorio, Borghi più Belli d'Italia
Infanti Susy: Associazioni sportive

Consiglio Comunale:

Presidente: Maurmair Markus – Sindaco

Consiglieri: Bellone Massimiliano, Raffin Lucia Maria, Avoledo Fulvio, Menini Umberto, Bono Sandra, Bortolussi Annibale, Infanti Susy, Avoledo Tiziano, Teccolo Ilenia, Gentile Ilaria, Forte Luisa, Zilli Daniele, Zuliani Arianna, Avoledo Nicola, Simonato Evelyn, Sclip Lucio.

1.3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA:

Segretario Comunale:	d.ssa Elisabetta Milan (reggenza temporanea a scavalco, in attesa di stipulare la relativa convenzione con il Comune di Brugnera)
Posizioni organizzative:	n. 4
Dipendenti:	n. 20 di ruolo

Si evidenzia che tra le posizioni organizzative è considerata una figura con incarico di lavoro flessibile ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. 311/2004;

1.4 – CONDIZIONE GIURIDICA DELL'ENTE:

L'insediamento della nuova amministrazione discende dalle elezioni amministrative avvenute in data 20 e 21 settembre 2020.

1.5 - CONDIZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti a:

Conto consuntivo anno 2019 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 29 giugno 2020;
Bilancio di Previsione 2020/2022 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 30 dicembre 2019.

L'Ente non ha mai dichiarato la situazione di dissesto sensi dell'art. 244 TUEL né il pre dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243 bis. Non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui agli art. 243 *ter* e 243 *quinquies* TUEL, né al contributo di cui all'art. 3 *bis* L. 174/2012 convertito nella L. 213/2012.

1.6 - POLITICA TRIBUTARIA LOCALE

Le scelte che l'amministrazione ha effettuato in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo.

IMU: principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali)

L'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) stabilisce che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783".
Pertanto, a decorrere dall'anno 2020, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019.

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su terreni agricoli, immobili concessi in comodato, immobili di

cooperative edilizie a proprietà indivisa, immobili situati all'estero, immobili a canone concordato ed "imbullonati".

Si informa inoltre che già dal 2013 la normativa ha stabilito l'esenzione dal tributo per le prime case, fatta eccezione per quelle ricadenti nelle categorie catastali A1, A8 e A9 (abitazioni di lusso).

Il Comune di Valvasone Arzene ha approvato il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 31 luglio 2020;

Di seguito le aliquote IMU per l'anno 2020 approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 31.07.2020:

Descrizione	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (art. 1, comma 748, della L. n. 160/2019) **Limitatamente alle categorie A/1,A/8,A/9**	0,53 per cento
Fabbricati rurali strumentali (art. 1, comma 750, della L. n. 160/2019)	0,10 per cento
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (art. 1, comma 751, della L. n. 160/2019)	0,05 per cento
Terreni agricoli (art. 1, comma 752, della L. n. 160/2019)	0,76 per cento
Immobili ad uso abitativo (**categorie catastali da A1 ad A9 e relative pertinenze classificate nelle categorie C2, C6, C7**) e immobili accatastati in categoria **A 10** vuoti, sfitti e tenuti a disposizione da più di sei mesi	0,91 per cento
Una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (A.I.R.E.), a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata o in comodato d'uso.	0,50 per cento
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (art. 1, comma 753, della L. n. 160/2019)	0,81 per cento (0,76 quota Stato)
Immobili diversi dall'abitazione principale e dai precedenti (art. 1, comma 754, della L. n. 160/2019)	0,81 per cento

DETRAZIONI:

Detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019): dall'imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, Euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

TASI:

Con la L. 160/2019 (finanziaria statale per l'anno 2020) la TASI è stata abrogata.

ADDIZIONALE IRPEF: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

Con il Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360, il Governo ha istituito l'Addizionale Comunale IRPEF, a decorrere dal 1 gennaio 1999.

Dalla stessa data il Comune è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, entro il limite massimo stabilito dalla normativa.

Nel corso del mandato 2015-2020, l'amministrazione comunale ha variato le aliquote, passando da un'unica aliquota a modularle, ai sensi dell'art. 53 della Costituzione italiana, secondo criteri di progressività, in ragione della capacità contributiva dei singoli cittadini.

Di seguito le aliquote applicate dal Comune Valvasone Arzene per il 2020:

Aliquota	Fascia di applicazione
0,00	Esenzione per redditi fino a euro 15.000,00
0,25	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00
0,35	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.001,00 fino a euro 28.000,00
0,45	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.001,00 fino a euro 55.000,00
0,55	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.001,00 fino a euro 75.000,00
0,65	Applicabile a scaglione di reddito oltre a euro 75.000,00

PRELIEVI SUI RIFIUTI: tasso di copertura e costo pro-capite

La gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani prodotti all'interno del perimetro comunale è stata appaltata alla società "in house" Ambiente Servizi S.p.A., in continuità con le decisioni delle precedenti amministrazioni comunali.
Il controllo della società Ambiente Servizi è totalmente pubblico; i piani industriali annuali e pluriennali vengono validati dall'Assemblea dei soci.

All'attività svolta dalla società AS si aggiungono quella quotidianamente svolta dal personale comunale che garantisce la pulizia delle strade e del territorio in generale, i controlli sul rispetto delle normative in materia di rifiuti, nonché gli interventi necessari alla gestione degli eventi straordinari (es: smaltimento di ramaglie in caso di eventi meteorici particolarmente violenti; smaltimento di cumuli di rifiuti speciali rinvenuti nel greto del Tagliamento, etc.).
I costi relativi all'insieme delle attività e degli investimenti sopra citati vengono coperti totalmente con la Tassa sui Rifiuti (TARI).

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi al prelievo sui rifiuti per il 2019:

Prelievi sui rifiuti	2019
Tipologia di prelievo	**TARI**
Tasso di copertura	**100%**
Costo del servizio pro capite	**€ 119,37**

Le deliberazioni ARERA nr. 443 e 444 del 31.10.2019 recano nuove disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato dei rifiuti e nuove disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.
Pertanto le tariffe per l'anno 2020 sono state elaborate in conformità del PEF del servizio integrato di gestione dei rifiuti validato dall'AUSIR e trasmesso al Comune con nota prot. 1790 del 09.07.2020, e approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 02.09.2020.

Annualmente si provvederà all'adeguamento delle tariffe in base ai PEF trasmessi da AUSIR.

2. SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Gli istituti più innovativi, che caratterizzano la gestione del bilancio armonizzato, conseguenti all'applicazione del principio contabile della competenza potenziata, sono individuabili nella costituzione dei Fondi, segnatamente il Fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV) e il Fondo crediti dubbia esigibilità (d'ora in avanti FCDE).
Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'applicazione del suddetto principio della competenza finanziaria potenziata; tale istituto rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il FCDE contempera il rischio derivante dall'assunzione degli accertamenti per competenza potenziata.

Il bilancio di previsione 2020-2022 del Comune di Valvasone Arzene, è redatto in base ai nuovi schemi e comprende il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Nella tabella che segue si riassumono i dati approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 30.12.2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2020-2022.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI						
TITOLO	**DENOMINAZIONE**		**CONSUNTIVO ANNO 2019**	**PREVISIONI ANNO 2020**	**PREVISIONI ANNO 2021**	**PREVISIONI ANNO 2022**
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		72.930,42	38.113,70	44.846,02	44.846,02
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		993.434,57	0,00	117.000,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		1.956.990,04	574.746,09	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticip.		*0,00*	*0,00*		
	Fondo iniziale di cassa		*0,00*	4.000.000,00		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	1.550.245,00	1.517.745,00	1.518.745,00	1.518.745,00
		cassa	2.171.187,32	2.283.517,68		
2	Trasferimenti correnti	competenza	1.841.180,44	1.544.257,47	1.510.173,29	1.510.173,29
		cassa	1.990.784,45	1.732.434,62		
3	Entrate extratributarie	competenza	666.115,47	629.293,25	575.801,81	560.801,81
		cassa	793.108,47	772.666,70		
4	Entrate in conto capitale	competenza	5.017.022,11	1.948.285,70	3.009.511,91	2.546.365,79
		cassa	5.453.618,81	3.312.694,80		
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	150.000,00	117.000,00	0,00	0,00
		cassa	485.959,01	292.244,39		
6	Accensione prestiti	competenza	150.000,00	117.000,00	0,00	0,00
		cassa	192.560,54	158.745,35		

7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00		
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	1.101.000,00	1.201.000,00	1.201.000,00	1.201.000,00
		cassa	1.110.590,98	1.209.875,13		
	Totale Titoli	competenza	10.475.563,02	7.074.581,42	7.815.232,01	7.337.085,89
		cassa	12.197.809,58	9.762.178,67		
	Totale generale delle entrate	competenza	13.498.918,05	7.687.441,21	7.977.078,03	7.381.931,91
		cassa	12.197.809,58	13.762.178,67		

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE		CONSUNTIVO ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
1	**Spese correnti**	competenza	4.257.270,36	3.676.354,43	3.619.074,89	3.585.568,23
		di cui fondo pluriennale vincolato	*46.598,48*	*44.846,02*	*44.846,02*	*44.846,02*
		cassa	4.883.902,62	4.737.464,74		
2	**Spese in conto capitale**	competenza	7.354.939,25	2.059.519,14	2.558.750,09	1.983.194,70
		di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*117.000,00*	*0,00*	*0,00*
		cassa	*7.661.510,24*	5.394.258,72		
3	**Spese per incremento di attività finanziarie**	competenza	152.000,00	117.000,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
		cassa	152.000,00	117.000,00		
4	**Rimborso di prestiti**	competenza	633.708,44	633.567,64	598.253,05	612.168,98
		di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
		cassa	633.708,44	633.567,64		
5	**Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
		cassa	0,00	*0,00*		
7	**Spese per conto terzi e partite di giro**	competenza	1.101.000,00	1.201.000,00	1.201.000,00	1.201.000,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
		cassa	1.395.150,60	1.441.186,45		
	TOTALE TITOLI	**competenza**	**13.498.918,05**	**7.687.441,21**	**7.977.078,03**	**7.381.931,91**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***46.598,48***	***161.846,02***	***44.846,02***	***44.846,02***
		cassa	**14.726.271,90**	**12.323.477,55**		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**competenza**	**13.498.918,05**	**7.687.441,21**	**7.977.078,03**	**7.381.931,91**
		di cui fondo pluriennale vincolato	***46.598,48***	***161.846,02***	***44.846,02***	***44.846,02***
		cassa	**14.726.271,90**	**12.323.477,55**		

3. EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.
Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.
Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.
Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile (2019).
La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31/12/2019	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2019			**3.481.304,25**
Riscossioni	799.667,45	5.769.750,57	6.569.418,02
Pagamenti	1.055.553,37	4.647.953,97	5.703.507,34
Saldo di cassa al 31/12/2019			**4.347.214,93**
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			**0,00**
Fondo cassa al 31/12/2019			**4.347.214,93**
Residui attivi	1.297.441,77	826.205,06	2.123.646,83
Residui passivi	548.028,90	1.309.371,50	1.857.400,40
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (FPV/U)			65.605,23
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale (FPV/U)			1.936.218,37
Risultato amministrazione al 31 dicembre 2019 (A)			**2.611.637,76**
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019			
Parte accantonata			
Fondo Crediti di dubbia esigibilità			555.370,99
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco			7.751,00
Totale parte accantonata (B)			**563.121,99**
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili			56.519,72
Vincoli derivanti da trasferimenti			1.483.518,45
Vincoli derivanti da contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente			153.751,00
Altri vincoli da specificare			74.355,86
Totale parte vincolata (C)			**1.768.145,03**
Parte destinata agli investimenti (D)			**3.191,22**
Totale parte disponibile (E = A - B - C -D)			**277.179,52**

Gestione dei residui
Totale residui di inizio mandato coincidenti con quelli al 1° gennaio 2020

Residui attivi al 31.12	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	164.270,13	98.651,34	81.214,01	197.667,93	307.324,75	849.128,16
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri	352,37	0,00	7.759,20	59.259,74	90.384,53	157.755,84
Titolo 3 - Entrate extratributarie	8.894,35	35.906,57	6.507,69	32.059,59	175.441,94	258.810,14
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.477,63	0,00	152.296,95	253.058,65	250.553,84	660.387,07
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività	0,00	0,00	175.244,39	0,00	0,00	175.244,39
Titolo 6 – Accensione prestiti	13.610,02	0,00	0,00	0,00	0,00	13.610,02
Titolo 7 – Anticipazioni da	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	6.211,01	0,00	0,00	0,20	2.500,00	8.711,21
Totale generale	**197.815,51**	**134.557,91**	**423.022,24**	**542.046,11**	**826.205,106**	**2.123.646,83**

Residui passivi al 31.12	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	55.954,84	6.134,01	3.244,46	108.461,65	812.284,10	986.079,06
Titolo 2 - Spese in conto capitale	77.465,84	4.709,58	10.493,29	19.009,87	425.552,16	577.230,74
Titolo 3 – spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.710,00	1.710,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	52.123,08	51.032,89	71.268,53	48.130,86	69.825,24	292.380,60
Totale generale	**185.543,76**	**101.876,48**	**85.006,28**	**175.602,38**	**1.309.371,50**	**1.857.400,40**

Conto del patrimonio in sintesi

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci classificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche), le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso netto patrimoniale e netto da beni demaniali), i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento (art. 230 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000).

ATTIVO	2019
Immobilizzazioni immateriali	100.637,25
Immobilizzazioni materiali	34.497.514,54
Immobilizzazioni finanziarie	1.538.058,21
Totale Immobilizzazioni	**36.136.210,00**
Rimanenze	0,00
Crediti	1.376.921,43
Altre attività finanziarie	0,00
Disponibilità liquide	4.537.852,69
Totale attivo circolante	**5.914.774,12**
Ratei e risconti	**14.391,78**
Totale dell'attivo	**42.065.375,90**
Conti d'ordine	**0,00**

PASSIVO	2019
Patrimonio netto	**20.950.203,81**
Conferimenti	**15.174.279,32**
Debiti di finanziamento	4.024.290,75
Debiti di funzionamento	1.857.400,40
Debiti per anticipazione di cassa	0,00
Debiti per somme anticipate da terzi	0,00
Altri debiti (fondi per rischi ed oneri)	7.751,00
Totale debiti	**5.889.442,15**
Ratei e risconti	**51.450,62**
Totale del passivo	**42.065.375,90**
Conti d'ordine	**1.950.372,98**

Per quanto riguarda l'esercizio 2019 l'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dall'art. 232 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., della redazione del solo Stato Patrimoniale in forma semplificata.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Il prospetto sottostante è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile (2019).

COMUNE DI VALVASONE ARZENE		Prov.	PN
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	[ ] Si	[X] No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle prevision definitive di parte corrente) minore del 22%	[ ] Si	| X] No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	[ ] Si	[X] No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	[ ] Si	[X] No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	[ ] Si	[X] No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	[ ] Si	[X] No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	[ ] Si	[X] No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	[ ] Si	[X] No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	[ ] Si	[X] No

4. SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Previsioni di competenza

Il Consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso di mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi per conto di terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.
Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi in conto capitale) oppure oneroso (mutui passivi).
Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati del bilancio 2020-2022 assestato con deliberazione consiliare n. 39 del 31.07.2020.

Equilibri di bilancio parte corrente		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	65.605,23	44.846,02	44.846,02
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.964.082,42	3.679.720,10	3.664.720,10
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	580.512,65	567.761,82	563.171,09
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.024.319,66	3.694.074,89	3.660.568,23
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		*44.846,02*	*44.846,02*	*44.846,02*
- fondo crediti di dubbia esigibilità		*76.000,00*	*80.000,00*	*80.000,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	594.409,64	598.253,05	612.168,98
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		**- 8.529,00**	**0,00**	**0,00**
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	4.029,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	4.500,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Equilibri di bilancio parte capitale		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	821.235,85		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.936.218,37	924.851,24	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.462.051,84	2.144.511,91	2.746.365,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	580.512,65	567.761,82	563.171,09
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	4.500,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	146.854,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.517.493,41	2.501.601,33	2.183.194,70
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		*924.851,24*	*0,00*	*0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		**-29.854,00**	**0,00**	**0,00**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	146.854,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	117.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		**0,00**	**0,00**	**0,00**

5. PATTO DI STABILITÀ INTERNO

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera, ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione.

Per i Comuni queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno e sul pareggio di bilancio. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del Comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento.

Questo vincolo complessivo limita la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (Regione e UTI), sia la capacità stessa di spesa del Comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

La norma è rimasta valida per il periodo 2015 – 2018.

6. ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'

6.1 Indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente.
Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indebitamento del Comune di Valvasone Arzene nell'ultimo quinquennio:

	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito finale	6.205.601,66	5.620.625,24	5.277.547,91	4.653.735,29	4.024.290,75
Popolazione Residente	3.988	3.954	3.921	3.929	3.919
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.556,07	1.421,50	1.345,97	1.184,46	1.026,87

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascuno anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2020, 2021 e 2022 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2018	2019	2020	2021	2022
Interessi passivi	231.939,28	205.038,92	177.495,96	152.461,49	124.773,41
Contributi c/interessi	191.663,46	174.525,26	144.358,05	123.531,61	102.209,46
Interessi netti	40.275,82	30.513,66	33.137,91	28.929,88	22.563,95
Entrate correnti	4.075.778,77	3.724.017,17	3.866.019,10	4.057.540,91	3.643.804,28
% su entrate correnti	**0,99 %**	**0,82 %**	**0,86 %**	**0,71 %**	**0,62 %**
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %

La situazione, come più sopra esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

6.3. Anticipazioni di Tesoreria (art. 222 Tuel)

Alla data odierna e anche per il prossimo futuro non si prevede la necessità per il comune di Valvasone Arzene di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL.

6.4. Personale in servizio – Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2020-2022, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dell'art. 22 D.L. 50/2017 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di

bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009.
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dalla Legge Regionale rispetto al valore medio del triennio 2011/2013;

La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2020/2022 prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D. lgs. 165/2011 è stata approvata con atto giuntale n. 196 del 18.12.2019.

L'organo di revisione ha provveduto ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, come previsto dalla vigente normativa, rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 come dimostrato nella seguente tabella.

	Anno 2015*	**Anno 2016****	**Anno 2017*****	**Anno 2018******	**Anno 2019**
Spesa di personale media del triennio 2011/2013		1.106.437	1.069.507	1.064.300	1.064.300
Spesa di personale netta		1.018.252	938.270	907.118	853.612
Rispetto del limite		SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti		***27,76%***	***26,25%***	***25,16%***	***23,50%***

* esente ai sensi art. 14, co. 26, L.R. 27/2012 a seguito fusione
** limite calcolato ai sensi art. 22, co. 3 bis, L.R. 18/2015
*** ricalcolo limite ai sensi L.R. 20/2016
**** ricalcolo limite a seguito applicazione C.C.R.L. 15.10.2018

La situazione particolare, come sopra esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

7. FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

7.1. Organismi controllati, collegati e partecipati

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella

concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Le partecipazioni detenute dall'Ente relativamente a Società partecipate riguardano i servizi esternalizzati dello smaltimento rifiuti, la gestione del servizio idrico integrato, ed il servizio di trasporto locale e gestione globale di servizi. Dette Società sono rispettivamente Ambiente Servizi SpA, Livenza Tagliamento Acque S.p.A, Atap SpA e GSM spa.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni direttamente possedute al 31.12.2019:

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/19
AMBIENTE E SERVIZI S.P.A	Società partecipata	3,36 %	10.564.562,00
LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.	Società partecipata	0,019 %	52.841.263,00
ATAP S.P.A.	Società partecipata	0,356 %	45.386.548,00
GSM S.P.A.	Società partecipata	0,10 %	1.657.269,00

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Con la Legge di Stabilità per il 2019 (L. 30 Dicembre 2018, n. 154) si è di fatto introdotto un ulteriore correttivo al d.lgs. 175/2016 – T.U. sulle Società a partecipazione pubblica: con il comma 723 si è intervenuti introducendo all'art. 24 del T.U. il c.5-bis, che dà facoltà alle Amministrazioni di derogare fino al 2021 all'obbligo di alienazione delle quote societarie pubbliche, qualora le società abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione.

Dall'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, l'amministrazione ha espresso già nel 2018, con delibera consiliare n. 65 del 27.12.2018, la volontà di dismettere le quote della partecipazione in ATAP s.p.a. considerando il fatto che il Comune ne è diventato proprietario subentrando alla Provincia di Pordenone a seguito della sua liquidazione con decorrenza 01.10.2017 e soprattutto trattandosi di servizio non strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (in contrasto quindi con la normativa).

Con successiva delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 30.12.2019 si è proceduto all'approvazione, secondo quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, dell'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute dal Comune di Valvasone Arzene alla data del 31.12.2018 confermando la dismissione della partecipazione in Atap spa con i tempi previsti dalla proroga di legge precedentemente menzionata: 31.12.2021. La stessa infatti ha prodotto un risultato medio utile nel triennio precedente la ricognizione straordinaria (2014-2015-2016) e dunque ad essa è applicabile la deroga sancita dall'art. 24, comma 5bis del D.Lgs. 175/2016.

Il Comune inoltre aderisce a consorzi o aziende pubbliche non obbligatori, ma ritenuti utili poiché strumentali alle finalità istituzionali dell'Ente o perché la partecipazione agli stessi consente di ottenere dei risparmi nella fornitura di servizi essenziali.

SOCIETA' PARTECIPATA	FORMA GIURIDICA	OGGETTO SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE
Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso - Tagliamento	Consorzio	Ente per lo sviluppo, l'industrializzazione e la gestione della zona industriale Ponte Rosso e Spilimberghese	9,28 %
CEV Consorzio Energia Veneto	Consorzio	Coordinamento dell'attività degli Enti e delle Imprese consorziate, prestazione di servizi funzionali all'ottimizzazione dell'utilizzo di Fonti Energetiche nell'attività dell'impresa	0,09 %
Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	Consorzio	Gestione, esercizio e sostegno dell'attività didattica, promozionale e produttiva della Scuola Mosaicisti del Friuli e sviluppo e conservazione del settore musivo.	0,39 %

7.2. Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente alla sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.
Il Comune di Valvasone Arzene non ha in essere ad oggi nessun contratto di finanza derivata.

7.3. Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse

con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Allo stato attuale, sulla base alle informazioni disponibili, non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del servizio finanziario, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Valvasone Arzene, 17 dicembre 2020

COMUNE DI VALVASONE ARZENE (PN)

Il Sindaco
dott. Markus Maurmair